

## ATTUALITÀ

a cura di Carlo Cozzi

## Lo scenario dei servizi di ingegneria e architettura

Secondo l'ultimo rapporto del Centro Studi del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, i primi quattro mesi del 2025 hanno fatto registrare un calo del mercato dei servizi di ingegneria e architettura. Il rapporto rileva che dopo alcuni anni di andamento altalenante, ma comunque particolarmente brillante in termini di bandi di gara pubblicati e importi posti a base d'asta, nel primo terzo dell'anno si assiste al quasi dimezzamento delle somme poste a base d'asta, se si prende come riferimento lo stesso periodo del 2024. Se ci si limita alle sole gare di progettazione e altri servizi (escludendo quindi gli accordi quadro, i concorsi, i servizi ICT e le gare con esecuzione), nel periodo gennaio-aprile 2025 le stazioni appaltanti hanno pubblicato gare per un importo a base d'asta complessivo pari a 159,4 milioni di euro, circa 136 milioni di euro in meno (- 46%).

Il rapporto sottolinea poi il sensibile calo della quota di importi riservata ai servizi di ingegneria "tipici" (28,8%, quasi la metà rispetto al 52,3% registrato l'anno scorso), mentre, al contrario, aumentano sensibilmente gli importi riservati ai servizi di ingegneria con esecuzione, che nel periodo gennaio-aprile 2025 hanno raggiunto il 65,2% grazie soprattutto agli appalti integrati.

La quota maggiore delle gare pubblicate (oltre il 70,7 %) presenta un importo a base d'asta inferiore a 140mila euro, solo il 6,7% ha un importo compreso tra 140mila e 215mila euro, mentre le gare con importo a base d'asta maggiore di 215mila euro superano di poco il 22%.

Per quanto riguarda le aggiudicazioni, nel periodo in esame diminuisce l'importo medio di aggiudicazione delle gare assegnate ai liberi professionisti, mentre si assiste ad un incremento degli importi medi di aggiudicazione per le società, le RTI/ATI miste (ossia quelle composte da società e liberi professionisti) e per i consorzi. I liberi professionisti riescono ad aggiudicarsi solo il 20% delle gare per servizi di ingegneria (senza esecuzione) e appena il 2,9% degli importi totali (circa la metà rispetto allo stesso periodo del 2024).

In compenso, i liberi professionisti - continua il rapporto - vedono aumentare notevolmente le possibilità di successo nelle gare con importo inferiore a 140mila euro, tanto da essere riusciti ad aggiudicarsi circa il 60% delle gare e ben il 52,2% degli importi. Quote che per i liberi professionisti tendono a ridursi con l'aumentare degli importi a base d'asta fino a raggiungere appena il 3,6% delle gare aggiudicate con importo a base d'asta maggiore di 215mila euro e l'1,2% dei loro importi.

In merito ai dati dei ribassi, rispetto al primo quadrimestre del 2024, il rapporto rileva un lieve aumento per quanto riguarda i ribassi medi (22,5% nel 2025 contro 21,1% dell'anno scorso),

mentre il ribasso massimo diminuisce di oltre 10 punti percentuali, fermandosi al 75%.

«Tramontata - dichiara Angelo Domenico Perrini, Presidente del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** - la fase espansiva garantita dalle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e dai diversi bonus introdotti nel settore edile per arginare la contrazione del mercato dovuta alla crisi pandemica del 2020, il mercato dei servizi di ingegneria e architettura sta rientrando in un alveo più ordinario. Se è vero che il divario rispetto al primo quadrimestre del 2024 è apparso già con una certa evidenza nel



mezzo di gennaio, ci aspettiamo che continui ad accentuarsi nei rimanenti mesi dell'anno. Chiaramente siamo di fronte ad uno scenario nuovo che desta la nostra preoccupazione. Anche per questo motivo, il Consiglio Nazionale continuerà ad insistere sulla necessità di valorizzare nella maniera più efficace possibile il lavoro degli ingegneri, anche attraverso una battaglia, come quella per l'applicazione reale ed effettiva dell'equo compenso, che va condotta con immutata determinazione. Il lavoro del progettista non solo attinge a competenze e professionalità di alto livello ma comporta una serie di responsabilità e per questo non può essere svilito». Da canto suo, Marco Ghionna, Presidente del Centro Studi del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, commenta: «Il quasi dimezzamento degli importi a base di gare fotografa un esito che avevamo già previsto osservando il trend di costrizione dell'effetto PNRR. Siamo in una condizione che rischia di mettere in grave difficoltà soprattutto i liberi professionisti che sugli importi superiori a 215mila euro tendono a sparire e contemporaneamente negli importi superiori a 140mila euro riducono fortemente il loro potere contrattuale. L'effetto invece dell'equo compenso riesce a ridurre i ribassi massimi di circa 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente e la media dei ribassi si attesta attorno il 22,5, che sono dati accettabili. Questo vuol dire che bisogna lavorare molto per trovare soluzioni che salvaguardino la capacità di contrattazione dei liberi professionisti mentre ormai si può guardare con fiducia l'azione efficace dell'equo compenso».